

Per portare al nuovo Parlamento la rivendicazione della riforma agraria

# MIGLIAIA DI CONTADINI A ROMA GIOVEDÌ

## per la terra

### Un grande corteo si concluderà al Colosseo - Parleranno Novella e Veronesi

Migliaia di contadini, mezzadri, braccianti e coltivatori diretti si apprestano a venire a Roma giovedì prossimo, 30 maggio. Daranno vita ad una grande manifestazione per riproporre al nuovo Parlamento i temi più urgenti della riforma agraria generale. Come è noto la CGIL, l'Alleanza nazionale dei contadini, l'Associazione delle cooperative agricole — promotrici della manifestazione — hanno puntualizzato così le richieste: 1) trasformazione della mezzadria, della colonia e degli altri contratti "abnormi" in proprietà contadina; 2) istituzione degli Enti di sviluppo collegati alla Regione e con poteri di intervento sia nelle strutture che nella politica di investimenti; 3) parificazione del trattamento previdenziale ed assistenziale del settore agricolo con quello in atto per le altre categorie, come misura di avvio ad un completo sistema di sicurezza sociale. Proseguono nella provincia di Roma la mobilitazione dei contadini per partecipare alla grande manifestazione di giovedì al Colosseo. Oggi avranno luogo comizi a Genzano, Marino e Labico; assemblee si terranno invece a Carpinetto, Rocca Priora, Colonna, Galliciano, Cerveteri e Nettuno.

Intanto oggi verrà effettuato lo sciopero nelle campagne emiliane proclamato dalla Federmezzadri. Nella stessa giornata di oggi scioperano mezzadri e braccianti della provincia di Pisa, dando vita a numerose manifestazioni.

### Iniziativa del PCI per i viticoltori in Puglia

Dal nostro corrispondente BARI, 27

I parlamentari del PCI della regione pugliese si sono riuniti stamane per esaminare la grave crisi viticola. Nel corso della riunione è stata discussa una commissione di senatori e deputati si rechi subito al ministero dell'Agricoltura per sollecitare gli interventi richiesti dai viticoltori. Contemporaneamente sono stati fatti passi presso i prefetti della regione perché sollecitino dal governo le sinistre amministrative per il superamento della crisi. È stato deciso inoltre di prendere contatto con l'Ente riforma per la Puglia e Lucania al fine di concordare un'azione comune presso gli organi di governo.

La gravità della situazione è stata denunciata domenica scorsa al convegno indetto dalla cantina sociale di Ruvo di Puglia, presenti presidenti di altre cantine, sindaci, amministratori locali, parlamentari e rappresentanti dell'Ente per la riforma. Alcuni dati: 4 milioni di ettoli di vino invenduto nella sola provincia di Bari, due terzi della produzione delle cantine sociali non è stata collocata; mezzo milione di ettoli di giacche nelle cantine dell'Ente.

Al convegno hanno parlato: il dottor Gattulli della cantina di Ruvo; il dottor Cattigliano della cantina di Santeramo Ligure; il presidente della cantina di Corato; il dottor Sandro Fiore della Federazione cooperative; l'on. Finocchiaro (socialista); il capogruppo comunista all'Amministrazione provinciale, Raffaele Gadaletta; il presidente della cantina di Santeramo, Michele Stasi. Si può affermare che nel convegno si è manifestato un orientamento comune nel denunciare le responsabilità del governo per i mancati interventi nella crisi viticola e in generale nella situazione dell'agricoltura.

### Due giornate di lotta a Matera

Dal nostro corrispondente MATERA, 27

Più di 30 mila lavoratori della terra lucani scenderanno in sciopero il 30 maggio e il 31 giugno, dando vita a manifestazioni, assemblee e comizi in tutti i centri della provincia e nei Potentini. Il 2, è stata organizzata una dimostrazione a Matera — indetta dal Comitato per la riforma agraria, dall'Alleanza contadini, dalla Camera del lavoro, dalla Federbraccianti e dalla Federazione delle cooperative — che sfocerà in un grande corteo di coltivatori, mezzadri, braccianti, segretari, e fattivali, convenuti dai vari comuni della zona: prenderanno parte parlamentari comunali e provinciali, esponenti politici, e varleri l'on. Foa, segretario della CGIL.

D. Notarangelo

### Oggi ferme le autolinee giovedì i macchinisti

Per l'intera giornata di oggi, i lavoratori delle autolinee in concessione a padrone, che si attengono dal lavoro, dopo la rottura delle trattative contrattuali. La decisione — che avrà notevoli ripercussioni sul trasporto pubblico — è stata assunta dai tre sindacati di categoria degli autotrasportatori, in seguito all'atteggiamento del padrone, che in questo settore è presente con grosse aziende, anche monopolistiche (come la FIAT per la S.F.A. e la S.P.A.V.) e i macchinisti della S.I.T. hanno già annunciato un nuovo sciopero per la questione dei turni e degli orari di lavoro, in data giovedì alle 22 di venerdì, a Torino, Genova, Pisa e Livorno.

Italo Palasciano

### Riunito l'Esecutivo della CGIL

## Scheda: la pressione operaia sollecita lo sviluppo economico

### Respingere il ricatto padronale sul costo della vita provocato dalle contraddizioni capitalistiche - Relazione dell'on. Foa sulle campagne

Il Comitato Esecutivo della CGIL si è riunito ieri per discutere su due argomenti: prospettive di sviluppo dell'azione sindacale nell'industria e situazione nelle campagne.

La relazione sul primo punto è stata svolta dal compagno Rinaldo Scheda, il quale ha preso in esame lo stato del movimento rivendicativo di tutte le categorie dell'industria; la condotta del padronato così come si è venuta a delineare negli ultimi tempi; le prospettive di sviluppo dell'azione unitaria a livello dei sindacati e infine il compito che si prospettano per garantire al movimento rivendicativo nei prossimi mesi uno sviluppo più esteso ed avanzato.

Per quello che riguarda lo stato del movimento rivendicativo, Scheda ha rilevato che ci si trova di fronte ad una conferma dell'inalterato spirito combattivo della classe operaia e della sua volontà di ottenere un sostanziale miglioramento delle proprie condizioni.

Esaminando poi la condotta del padronato e della Confindustria in particolare egli ha rilevato che vi sono molti sintomi che lasciano presumere un aumento verso le richieste dei lavoratori ma anche possibili manovre controffensive per imbrigliare le spinte rivendicative più avanzate. Egli ha detto a questo punto che queste impressioni si ricavano non tanto soltanto da alcuni dati statistici, ma dal tramonto padronale contro i lavoratori che, pur rappresentando dei sintomi indicativi (Roma per gli edili, Genova per gli ETERNIT, Napoli, ecc.) ma soprattutto ciò che è rilevato è il tentativo in atto di influenzare l'opinione pubblica contro la pressione sindacale dei lavoratori indicandoli come causa fondamentale delle attuali difficoltà in campo economico-produttivo.

Siamo di fronte ad una voluta esagerazione del pericolo inflazionistico e di recessione economica nel tentativo di catturare i lavoratori e i loro organizzazioni sindacali con la solita alternativa: o maggiori salari, o difesa dell'occupazione. Non dimentichiamo che il progetto Scheda, la presenza di alcune difficoltà nella situazione economica-produttiva e per quello che riguarda la situazione della vita. Le cause di queste difficoltà sono imputabili al tipo di espansione economica che si è imposta al Paese, cioè è un'espansione capitalistiche sempre più acuite che si manifestano a livello internazionale. L'azione dei sindacati fondati su una vasta e più generale lotta per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori rimane uno dei fattori propulsivi per superare le incertezze e i malumori che tuttora incombono sulla vita economica e sociale del Paese. L'azione del sindacato, perciò, deve ispirarsi a questa esigenza, collocando lo stesso movimento rivendicativo strettamente all'azione per limitare il potere dei monopoli attraverso riforme di struttura democratiche e respingere ogni tentativo di subordinazione salariale alle leggi di sviluppo economico imposte dalle forze capitalistiche.

possibilità creatasi, qualche elemento di preoccupazione suscitano i più recenti atteggiamenti assunti dalle segreterie nazionali della CISL e della UIL, le quali nei loro recenti incontri hanno preso una posizione di carattere esulativistico, che vuole marcare un distacco nei confronti della CGIL. Queste posizioni esprimono inoltre propositi di lotta ideologica da portare all'interno della stessa classe lavoratrice.

Già nell'esecutivo del marzo, ha proseguito Scheda, noi abbiamo sostenuto che l'introduzione nella pratica sindacale di impostazioni ideologiche non solo è in contraddizione con il carattere unitario della azione sindacale, ma costringe inevitabilmente il sindacato ad un ruolo subordinato nei confronti delle attuali strutture sociali e ad un ruolo strumentale al servizio di interessi di partito.

concludendo l'oratore ha messo in evidenza gli importanti impegni che stanno di fronte al sindacato. Tra questi emergono le prossime scadenze contrattuali per importanti categorie come gli edili, i tessili ed i chimici, rinnovi che dovranno costituire il cardine dello sviluppo delle lotte dei lavoratori nei prossimi mesi. Egli ha poi sottolineato l'importanza che assume lo sviluppo delle lotte integrative a livello di aziende.

Questa mattina si svolgerà una manifestazione unitaria promossa dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. Dopo i discorsi dei dirigenti, i lavoratori di Ceccano si muoveranno in corteo lungo le strade del Comune. Come un anno fa, ancora oggi, i dipendenti dello stabilimento Annunziata sono in lotta per le stesse rivendicazioni.

Tessili e vetrai continuano anche questa settimana le loro lotte integrative, locali e aziendali — che si sono via via estese ai maggiori gruppi. Intanto, per i porti, si è tenuta una prima riunione presso il ministero della Marina mercantile; l'esame delle fatiche e autonomie funzionali — riscoperte col caso Formica di Livorno, proseguirà oggi pomeriggio. Gli orai scendono oggi in sciopero, aprendo la lotta unitaria per il rinnovo contrattuale, dopo la rottura delle trattative con i padroni. I petroliferi privati, invece, sospendono l'azione già programmata (il secondo sciopero contrattuale) perché le aziende hanno fornito garanzie su una proficua ripresa.

da soprattutto nelle fabbriche metallurgiche, dove si tratta ora di tirare le conseguenze positive dalle relative conquiste ottenute con il rinnovo del contratto.

Premessa indispensabile per realizzare nuovi e più importanti successi resta il rafforzamento della nostra organizzazione attraverso la costruzione del sindacato nella

azienda, una sempre migliore formazione dei nostri quadri attivisti sindacali, una costante campagna di proselitismo per chiamare a militare nella CGIL la maggioranza dei lavoratori.

Data l'ora tarda il resoconto della relazione dell'on. Foa sul secondo punto all'ordine del giorno, sarà pubblicato domani.

Fra i vetrai, l'agitazione è estesa a tutti gli stabilimenti del monopolio Saint Gobain (la VIS (Saint Gobain (FIAT), investendo inoltre la Vetrotecne (Montecatini). Gli obiettivi di questa lotta unitaria, in corso da oltre un mese, sono: il sciopero di sciopero effettuati da circa 10 mila operai, sono la contrattazione aziendale dei premi, il loro collegamento allo sviluppo pro-

## Lotta unitaria da domani alla Montecatini

### L'invito della FILCEP-CGIL agli altri sindacati

Lo sciopero del 29 e 30 nel gruppo Montecatini ha un grande richiamo sindacale, sia perché investe uno dei più grandi monopoli (con una posizione di predominio nei settori chimici e con tanta influenza sulla vita economica e politica del Paese), sia perché trova finalmente fianco a fianco nella lotta in uno dei punti dove più arretrato e difficoltoso è il processo unitario, i sindacati della CGIL, della CISL e della UIL.

La Montecatini ha fatto della divisione dei lavoratori e dei sindacati uno strumento centrale della sua politica sindacale. E mentre essa ha potuto realizzare aumenti poderosi della produzione, degli investimenti, dei profitti, della potenza, la conseguenza per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

Ora la Montecatini deve invece fare i conti con una realtà nuova, per la quale infaticabilmente la CGIL ha operato: l'unità dei lavoratori e dei sindacati nella lotta. Sono purtroppo vivi e devono costituire motivo di preoccupazione anche che la CISL e la UIL abbiano scelto, di fronte al netto rifiuto della società ad aprire trattative, la strada della lotta, per cui chiaramente si era già espressa — anche con gli scioperi di Milano e di altre provincie — la FILCEP-CGIL. Siamo di fronte ad un atto, che segna una positiva modificazione della politica della CISL e della UIL nel gruppo Montecatini, e apre nuove possibilità per una efficace unità d'azione, per un nuovo potere contrattuale e per risultati avanzati in questo grande Gruppo monopolistico.

Bisogna che al primo gradino ne seguano altri. La riuscita dello sciopero di domani e giovedì potrà essere, oltre ad una prima ed inequivocabile risposta all'atteggiamento del monopolio, un serio passo in questa direzione. La lotta, dopo il primo sciopero, se permarrà la intransigenza dell'azienda, dovrà proseguire con fermezza e con crescente incisività. Inoltre, per corrispondere alle vive esigenze ed attese dei

lavoratori, dovrà realizzare un obiettivo ben preciso, quello di conseguire non modeste variazioni, ma sostanziali miglioramenti dei trattamenti dei lavoratori. Bisogna cioè che gli importanti problemi sul tappeto (aumento del premio di produzione e suo collegamento con l'aumento del lavoro; aumento della gratifica operai a 200 ore di paga di fatto; orari di lavoro; diritti sindacali, ecc.) trovino una effettiva e concreta soluzione, tale da compensare forti avanzamenti per i lavoratori ed un più elevato potere sindacale.

La prima garanzia perché tale obiettivo sia raggiunto, creando condizioni nuove nella Montecatini, risiede in un consolidamento dell'unità costituitasi per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

Ora la Montecatini deve invece fare i conti con una realtà nuova, per la quale infaticabilmente la CGIL ha operato: l'unità dei lavoratori e dei sindacati nella lotta. Sono purtroppo vivi e devono costituire motivo di preoccupazione anche che la CISL e la UIL abbiano scelto, di fronte al netto rifiuto della società ad aprire trattative, la strada della lotta, per cui chiaramente si era già espressa — anche con gli scioperi di Milano e di altre provincie — la FILCEP-CGIL. Siamo di fronte ad un atto, che segna una positiva modificazione della politica della CISL e della UIL nel gruppo Montecatini, e apre nuove possibilità per una efficace unità d'azione, per un nuovo potere contrattuale e per risultati avanzati in questo grande Gruppo monopolistico.

Bisogna che al primo gradino ne seguano altri. La riuscita dello sciopero di domani e giovedì potrà essere, oltre ad una prima ed inequivocabile risposta all'atteggiamento del monopolio, un serio passo in questa direzione. La lotta, dopo il primo sciopero, se permarrà la intransigenza dell'azienda, dovrà proseguire con fermezza e con crescente incisività. Inoltre, per corrispondere alle vive esigenze ed attese dei

lavoratori, dovrà realizzare un obiettivo ben preciso, quello di conseguire non modeste variazioni, ma sostanziali miglioramenti dei trattamenti dei lavoratori. Bisogna cioè che gli importanti problemi sul tappeto (aumento del premio di produzione e suo collegamento con l'aumento del lavoro; aumento della gratifica operai a 200 ore di paga di fatto; orari di lavoro; diritti sindacali, ecc.) trovino una effettiva e concreta soluzione, tale da compensare forti avanzamenti per i lavoratori ed un più elevato potere sindacale.

La prima garanzia perché tale obiettivo sia raggiunto, creando condizioni nuove nella Montecatini, risiede in un consolidamento dell'unità costituitasi per i lavoratori — che pur operano in condizioni tra le più difficili — è rappresentata dai bassi livelli (forse i più bassi di tutti i grandi gruppi industriali) delle retribuzioni.

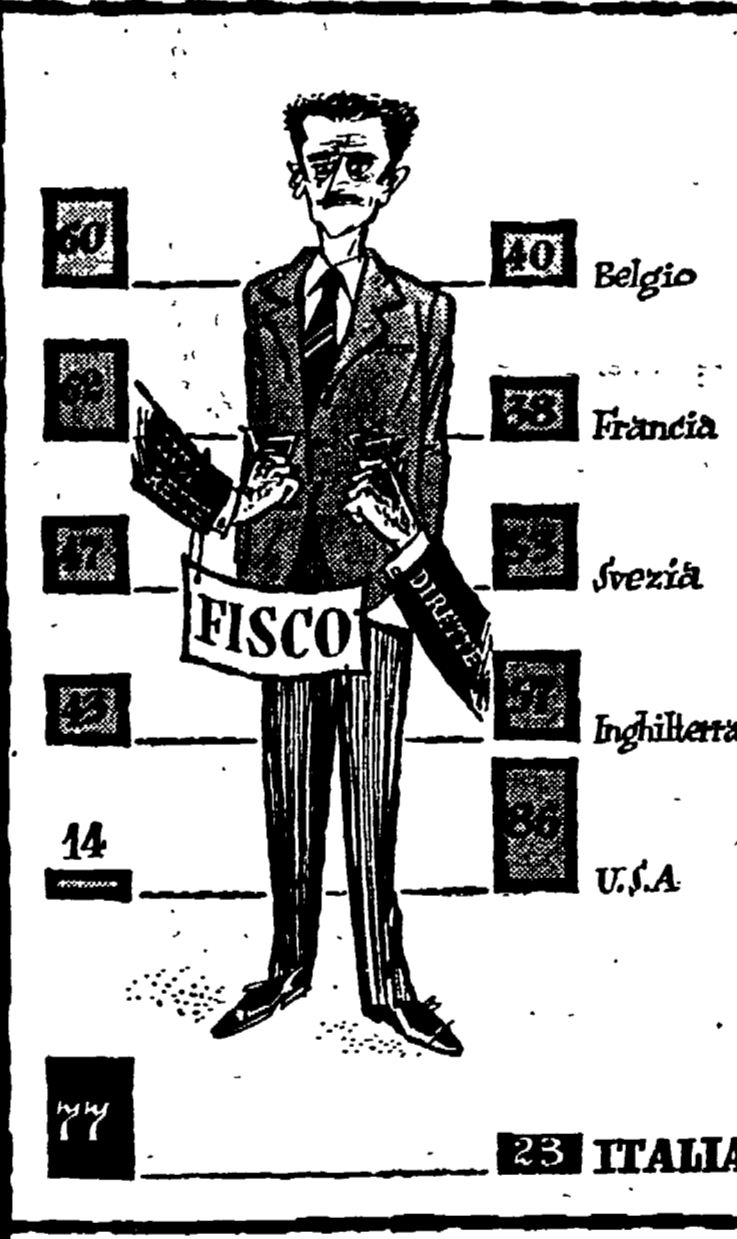
Ora la Montecatini deve invece fare i conti con una realtà nuova, per la quale infaticabilmente la CGIL ha operato: l'unità dei lavoratori e dei sindacati nella lotta. Sono purtroppo vivi e devono costituire motivo di preoccupazione anche che la CISL e la UIL abbiano scelto, di fronte al netto rifiuto della società ad aprire trattative, la strada della lotta, per cui chiaramente si era già espressa — anche con gli scioperi di Milano e di altre provincie — la FILCEP-CGIL. Siamo di fronte ad un atto, che segna una positiva modificazione della politica della CISL e della UIL nel gruppo Montecatini, e apre nuove possibilità per una efficace unità d'azione, per un nuovo potere contrattuale e per risultati avanzati in questo grande Gruppo monopolistico.

base della loro attività specie nella Montecatini. La ricerca di una efficace unità di azione, fondata sulla piena autonomia del sindacato e su un effettivo potere di contrattazione, non tralasceranno alcun sforzo.

Se eguale spirito animerà, come auspicabile, gli altri sindacati, lo sciopero del 29-30 potrà veramente dischiudere una nuova situazione sindacale non solo nella Montecatini, ma anche negli altri gruppi e settori chimici.

C. Pontacolone

## Ingiustizia fiscale



Fra i Paesi rappresentati nel grafico, l'Italia è quello nel quale è più pesante l'incidenza delle imposte indirette (77% nel '61) rispetto a quelle dirette. Ciò denunciano orientamenti fiscali conservatori: si preleva la maggior parte del gettito fiscale pescando indiscriminatamente dalle tasche del ricco e del povero, mentre si colpisce la ricchezza soltanto in misura minima.

### Ceccano ricorda l'anniversario dell'eccidio

La popolazione, i lavoratori di Ceccano commemorano oggi il primo anniversario dell'eccidio. Un anno fa i poliziotti intervenuti in appoggio dell'industria Annunziata contro i lavoratori in lotta fecero fuoco: l'operaio Luigi Mastrogiovanni rimase ucciso e altri feriti.

Questa mattina si svolgerà una manifestazione unitaria promossa dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. Dopo i discorsi dei dirigenti, i lavoratori di Ceccano si muoveranno in corteo lungo le strade del Comune. Come un anno fa, ancora oggi, i dipendenti dello stabilimento Annunziata sono in lotta per le stesse rivendicazioni.

### Migliaia di operai in sciopero

Crescenti lotte integrative fra i tessili ed i vetrai

Il numero telefonico della SOC. **a.Tega** V. ROMAGNA UNICA SEDE CON GLI ENTI MILITARI **46 96** CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

### VACANZE LIETE

- RIMINI - PENSIONE TORINO Via De Carolis - vicina mare. Nuova costruz. Camere acqua calda-fredda. Balconi. Bassa 1400. Alta prezzo. Cucina ottima abbondante. Telefonare 29416
- PENSIONE GINEVRA - RICCIONE - TEL. 41761 - Viale Cimara 15. Vicino al mare. Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort. Prezzi contrattabili per comitive. Interpellate.
- PENSIONE LA MONTAGNOLA - RICCIONE - Via San Martino 71 - Trattamento familiare. Zona tranquilla. Gestione propria. Giugno-sett. 1300. Luglio-agosto prezzi modici. Interpellate.
- RIVAZZURRA/RIMINI - VILLAMADAMA - Gestione propria. 200 m. dal mare. Luglio-settembre L. 400 - Luglio-agosto L. 200.
- PENSIONE CORTINA - RICCIONE - Tel. 42734 - Aperta da maggio a ottobre. Confort. moderni. Zona tranquilla. Cucina a gas. Prezzi modici. Interpellate.
- TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE OMBRETTA - Via Tolmetto 11 - vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina veramente genuina - Ottimo trattamento. Parcheggio. Prezzi modici. Interpellate.
- TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE GIGLIOLA - Telefono 38467 - Vicinissima al mare. Ogni moderno confort - Cucina abbondante. Trattamento eccellente. Parcheggio - Prezzi convenientissimi - Interpellate.
- MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE S. MARTINO - vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina modenese - Autoparco. Prezzi convenienti. Interpellate. Gestione propria.
- HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Tel. 44125 - TUTTI I CONFORTS. Prezzi modici in bassa stagione.
- PENSIONE SIMONETTA - RICCIONE - Via S. Martino 68 - Tel. 42228 - Gestione propria. Trattamento familiare. Zona tranquilla, con vasto giardino. Prezzi modici. Interpellate.
- MAREMMA DI RIMINI - HOTEL COLON - Via S. Sira. 50 metri mare. Moderna costruzione. Tutte camere con servizi. Balconi. Vasto parcheggio. Giardino. Trattamento familiarissimo. Cucina eccellente. Bassa 1400/1500. Alta interpellate. Sconto 30% bambini sino a 6 anni.
- PENSIONE GEMMA - Cattolica - Via Giordano Bruno 15. Giugno-settembre L. 1300. Luglio L. 1800, agosto L. 2000 - Vicino al mare - Tutto compreso - Trattamento familiare.
- RIMINI - SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA MARIS - vicinissimo mare. Ogni confort. Cucina casalinga abbondante. Giardino. Autoparco. Prezzi veramente eccezionali. Interpellate. Telefono 24319.
- RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE MIRADOR - telefono 30182. Vicinissimo mare. Ogni confort. Cucina casalinga ed abbondante. Giugno-settembre 1200. Luglio 1800, tutto compreso. Interpellate.
- TORREPEDRERA DI RIMINI - SOGGIORNO VILLA MARCO - direttamente sul mare. Cucina romagnola genuina. Gestione propria. Giugno-settembre 1400; luglio 1800; agosto 2000, tutto compreso.
- RIMINI - VILLA DARO - Giordano Bruno 15 - vicino mare. Tutto richiesto. Giugno e settembre 1300 tutto compreso.
- BELLARIA - PENSIONE RONDINELLA - Via Egeo - direttamente sul mare. Cucina romagnola genuina. Trattamento familiare. Interpellate.
- RIMINI - PENSIONE TANIA - Pietro da Rimini 3, tel. 24334. Nuova costruzione. Pochi passi mare. Parcheggio. Bassa e alta stagione interpellate.